Anno XXIX. Sabato 6 Maggio 1876 N. 106.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA TASSA SULLA RICCHEZZA MOBILE

La riforma del sistema tributario è una di quelle alle quali il ministero ha dichiarato di voler provvedere efficacemente all' oggetto di ottenere il duplice risultato di non diminuire le rendite dello Stato e di sottrare i contribuenti a indebiti gravami. In questa faccenda bisogna andare coi piè di piombo, perchè, non usando somma cautela, vi è il pericolo di non riuscire nell' intento di giovare nel tempo stesso agl' interessi pubblici e privati. Ma, per ciò che si riferisce alla tassa sulla ricchezza mobile, crediamo che non debba essere molto arduo il rinvenire gli spedienti più acconci per togliere i lamentati inconvenienti senza scuotere nelle sue basi il nostro programma finanziario, che si riassume nel proposito di giungere ad ogni costo al pareggio, che già ci sorride come omai raggiunta mèta.

Allorchè questa tassa venne attuata, in alcuni luoghi, e soprattuto nelle città commerciali, potemmo notare un fatto singolare, cioè che non poche persone, invece di tenersi nelle loro denunzie al disotto dei redditi effettivi cercavano di farli apparire maggiori di quello che fossero in realtà. Era il desiderio di non nuocere al loro credito che li spingeva a farsi credere più ricchi che non erano di fatto; e d' altra parte, poco era in sostanza il danno che risentivano i contribuenti, perchè allora la proporzione della tassa sull' ammontare della rendita era piccolissima.

Col decorrere del tempo le cose cambiarono affatto. Allora si cominciò a pigliare un indirizzo diverso. A seconda dei progressivi aumenti nella proporzione di quel tanto che bisognava pagare di tassa per ogni cento lire, la disposizione che già vi era a non occultare le rendite, almeno in generale, e perfino ad esagerarle, si convertì nello studio di occultare o farle apparire minori del vero, ed allorquando si giunse al massimo presente dell' aliquota, la nuova tendenza divenne più che mai accentuata.

Ora poi, nonostante lo zelo degli agenti delle tasse, e gli sforzi della imparziale oculatezza delle commissioni comunali e provinciali per l' accertamento dei redditi, chiunque voglia dire le cose come stanno, deve necessariamente convenire che, fatta eccezione pei redditi che non è possibile occultare o far parere minori, come sono quelli derivanti da stipendii o capitali impiegati o crediti certi, in tutti gli altri la somma accertata non corrisponde se non di rado al vero stato delle cose.

Ed era naturale che, rendendosi tanto grave la tassa, così dovesse accadere, perchè sempre succede una reazione quando in tali facende si vuol tirare troppo la corda.

Una cosa dunque è sicurissima, cioè che cumulando i redditi professionali e industriali degl' italiani, la somma vera ed effettiva di essi è superiore d' assai a quella che si è creduto di avere accertata coi sistemi adesso vigenti. Ora, se ciò è indubitato, se ne può trarre una conseguenza semplicissima; e questa è che, ove non fossero dissimulati in tutto od in parte molti redditi, la proporzione della tassa potrebbe decrescere con beneficio grandissimo dei contribuenti e senza detrimento degl' interessi dello stato.

È questa una condizione di cose che possiamo considerare come non revocabile seriamente in dubbio. Nei particolari convegni e nel giornalismo, abbiamo potuto più volte notare osservazioni non dissimili a quelle da noi esposte.

Il governo perciò, convintosi che da tali dati di fatto deve partire nel pensare alle riforme da introdursi nelle leggi e nei regolamenti che risguardano la tassa sulla ricchezza mobile, dovrebbe proporsi di trovare i mezzi più efficaci per conseguire lo scopo accennato; ottenere cioè un accertamento più sicuro dei singoli redditi, affinchè sia di questo la conseguenza l' alleviamento della tassa colla diminuzione dell' aliquota.

Del resto, i vantaggi non si restringerebbero a quelli che risentirebbero i contribuenti per la diminuzione della tassa, e specialmente i più disgraziati fra loro, cioè quelli che non hanno modo di nascondere il vero. Altri ed apprezzabilissimi vantaggi si avrebbero.

Innanzi tutto scemerebbero le antipatie che si hanno per questa tassa, e con esse il malcontento che ne deriva. È già questo un risultato che ogni governo ha non solo l' interesse, ma anche il dovere di promuovere per ovvie ragioni di buona politica.

APPENDICE

DOPO MORTE

Non crepa un asino
Che sia padrone
D' andare al diavolo
Senz' iscrizione.
GIUSTI.

Per oggi, signor lettore, se non le dispiace lascierò tranquillo il mio « *Taccuino* » e prenderò tra le mani un argomento *serio*. O che, la mi fa le boccaccie; non vuol saperne di cose serie?.... Veda, voglio essere compiacente ad ogni costo e per mostrarmele gradito tratterò l'argomento alla piacevole: tanto già m' avveggo che in oggi il burlesco mette lo zampino ovunque, e poi sappiamo che anche Orazio era d' opinione che *meglio si correggono i costumi ridendo*. Dunque parleremo di morte a viso sereno, col sorriso sulle labbra, fumando un *soave* cavourino e questo almeno proverà che abbiamo la coscienza leggera (non dico nulla dello stomaco, considerato il *cavourino?*) chè gli animi torbidi rifuggono dal pensiero di un' altra vita.

Quella bell' anima, che dette vita al misero corpicino di Leopardi, scrisse:

...... Due cose belle à il mondo
Amore e *Morte*.

E come Leopardi, altri poeti decantarono la morte che fu detta *non esser il peggior di tutti i mali*, anzi alcuni dimentichi di Metastasio parlarono di morte con un gusto, una soddisfazione da far venire proprio voglia di morire.

Ma scommetto, signor Lettore, ch' ella malgrado la sagacia che la distingue, non ne sa trovare la ragione, nè sa talora comprendere la frase ch' esce

Dal labbro adolescente
Che pipa eternamente:

— Oh! quanto è dolce il morire! (il *pro patria* è rimasto nella pipa)

Non voglio la si logori tanto il cervello e la ragione la butto fuori io. Tutti coloro che in questo mondo nel termometro dell' intelligenza, degli affetti segnano zero o qualche grado sotto, *dopo morte* divengono talentoni da far strabiliare, ingegni eccezionali, cuori purissimi. Quel bravo omino di Giusti pella tema se ne dicessero delle grosse sul conto suo mandò ad Atto Vannucci il suo *esame di coscienza* e con questo li seguenti versi

Morto, e al biografo
Cascato in mano
Nell' asma funebre
D' un ciarlatano

Menti costretto
E a tuo dispetto
Imbrogli il pubblico
Dal cataletto.

Che le pare, signor lettore?

***

La Moda (quella Moda di cui le tenni parola nella mia appendice « Gl' *inglesi in Italia* ») ha fatto capolino anche nelle camere mortuarie e fuori iscrizioni, negrologie, opuscoletti colla croce nera, sonnetti in morte, e *marmi bugiardi*, come li chiama Guerrazzi. È una vera epidemia e che di giorno in giorno assume proporzioni spaventevoli: è decisamente un furore quello che invade le nostre città italiane di chiamare il nulla, distinto; il distinto, sommo, immenso; l' ingegno, genio; il valore, eroismo!.. — Avanti signori, vadano pure all' altro mondo ridendo, ... non scrupoli d' aver gabbato il prossimo, d' aver sciupata la gioventù ne' molli ozi, d' aver venduto l' onore, d' essere divenuti traditori, apostati: al diavolo le melanconie, siamo quà noi!... Appena morti, intigeremo la penna nel calamaio dell' adulazione ed avranno lodi a bizzeffe, ... s' accomodino, daremo noi l' epitafio allo scalpellino e la sarà fior di roba, tanto che i nepotini cresciuti co' baffi potranno arricciarseli superbamente esclamando « Eh!.. che genio, che eroe era il mio avo! »

Affemia che sono buffi questi signori che *fanno i passaporti* nell' altro mondo, senza ricordarsi che *di là* i contrabbandi sono impossibili!

***

La vede, amico lettore, che c' è proprio del comico. Il povero filosofo greco Eraclito aveva la debolezza di pianger sempre e suppongo consumasse una quantità considerevole di pezzuole da naso: invece l' altro filosofo, Democrito, rideva su tutto e di tutti ed in modo che fu giudicato pazzo. Ippocrate lo visitò e proprio mentre Democrito stava studiando nelle viscere degli animali il principio della vita. La cosa pareva seria e ben lungi dal promuovere il viso e come appunto darebbe a credere il mio titolo « *Dopo morte* », eppure Democrito rideva, come ridiamo noi (almeno spero che il signor Lettore mi tenga compagnia onde non faccia come certi attori brillanti che hanno l' unico merito il rider soli). E perchè mo' il filosofo rideva?.. Per gli errori, le menzogne, le superstizioni che si spacciavano sulla vita animale.

Ma che farebbe Democrito se fosse oggi tra noi e visitasse i nostri cimiteri e leggesse le nostre necrologie?... Avrebbe di che rider tanto da contorcersi la bocca od averla deforme per tutta la vita.

Eraclito invece probabilmente piangerebbe in modo da lasciar gli occhi su di una lapide mortuaria, oppure su di un giornale cittadino! (Ed in allora piangerebbe pure la di lui lavandaia perchè il filosofo non consumerebbe più fazzoletti e colla lavandaia piangerebbe il mercante di moccichini...... e così pianto su tutta la linea!)

Ma [illegible] tuttociò è forse cosa di lieve [illegible] l'altro buono effetto che si avrebbe, vale a dire la remozione della immoralità di tante simulazioni? I contribuenti, allorchè si vedono troppo aggravati, ricorrono non di rado ad ogni mezzo, senza badare troppo per la sottile, purchè l' effetto sia di non pagare o pagar meno.

Quando diminuirà lo stimolo di sottrarsi al pagamento della tassa sulla ricchezza mobile per essere divenuta sopportabile, naturalmente verrà a mancare parimente la tendenza a compiere quegli atti, che, si coonestino pure con eufemismi o considerazioni speciali, ma non cessano per questo di essere vere e proprie frodi.

Tutto dunque concorre a far comprendere quanto sia necessaria una riforma, per cui, senza danno per l' erario, si otterranno vantaggi politici e morali così rilevanti, ed i cittadini si troveranno in condizioni migliori, perchè meno aggravati.

In quest' ordine d' idee non v' ha nè vi può essere distinzione di partiti. A Destra, come a Sinistra, si deve desiderare che una tassa, di cui non possiamo fare a meno, possa fruttare anche in seguito quanto adesso, ed al tempo medesimo congiunga l' utile particolare dei cittadini a quello generale dello Stato.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri sera partivano il re e la regina di Grecia.

Alla stazione s'intrattennero affabilmente con molti distinti personaggi italiani e greci, che vi si erano recati appositamente per rendere alle LL. MM. l'omaggio della partenza.

Poco prima di salire in vagone i reali viaggiatori ricevettero i saluti di personaggi inaspettati: Vittorio Emanuele, il principe Umberto e la principessa Margherita.

I sovrani greci si mostrarono edificatissimi di quel singolare atto di cortesia e ne colsero occasione per attestare di nuovo i sentimenti del grato animo loro per la splendida accoglienza ricevuta.

È principiata oggi alla Camera la discussione sulla convenzione di Basilea.

L' onorev. Peruzzi ha parlato per tre quarti d' ora dimostrando, sotto varii punti di vista, la necessità di respingere la convenzione.

Da quello che si è potuto raccogliere, la nuova maggioranza della Camera non è disposta ad accettare quella convenzione.

Leggesi nella *Libertà*:

Se siamo bene informati, le trattative per affidare all' onor. Sella la direzione della Destra avrebbero avuto pieno successo. L' onor. Minghetti interrogato dai suoi amici ha dichiarato che egli di buon grado aderiva a che l' onor. Sella fosse capo del partito. Uguale dichiarazione ha fatto l' onor. Lanza. Si aspetta l' adesione dell' onor. Ricasoli, che si ritiene immancabile.

Il duca di Genova venne nominato con decreto reale del 30 aprile, luogotenente di vascello.

MILANO — Il principe Federico Carlo e la sua consorte arriveranno quanto prima a Milano, e poscia andranno a passare alcuni giorni sul Lago Maggiore.

VERONA — Il giorno 1, venne avvertita una fortissima scossa di terremoto che fece screpolare alcune vòlte. Nessuna vittima si deve lamentare.

Le continue scosse che si fecero sentire il giorno 3 e la successiva notte, produssero una forte agitazione in quegli abitanti.

PALERMO — È aspettato a Palermo il maresciallo Moltke.

Notizie Estere

GERMANIA — Gli ultimi dispacci da Vienna ci confermano che il conte Andrassy deve recarsi a Berlino, in occasione dell' arrivo dello Czar nella capitale tedesca.

Non c' è chi non veda lo scopo di codesta gita. La questione d' Oriente sarà trattata dai tre Cancellieri a viva voce, e può darsi che nello scambio delle loro idee trovino il mezzo efficace, cercato invano in questi otto mesi, di pacificare le provincie insorte dell' impero turco.

DALMAZIA — Da Ragusa [illegible] che il tifo infierisce in quella città. Esso sarebbe stato portato colà dai rifugiati dell' Erzegovina.

GRECIA 2. — È cominciato il processo politico contro i membri del gabinetto Bulgaris.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid all' *Havas* in dato 30 u. s.:

Il principe di Galles è partito stasera per Lisbona. Il re lo ha accompagnato fino alla stazione.

Lunedì doveva aver luogo una prima conferenza dei rappresentanti delle provincie basche.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi, 4 maggio, al *Secolo*:

I giornali bonapartisti fanno chiasso per la lettera diretta da Rouher agli elettori di Ajaccio, nella quale dice che il figlio di Eugenia opporrà alla candidatura del principe Gerolamo indifferenza ed oblio.

Mac-Mahon partirà domani per assistere alle feste di Orléans in onore di Giovanna d' Arco.

È arrivato Delbruck.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d' Italia nella sua parte ufficiale del 3 Maggio conteneva:

R. decreto che separa i comuni di Montegrimano e Sasso Feltrio dalla sezione elettorale di Urbino e li costituisce in sezione separata con sede in Montegrimano.

R. decreto che autorizza la « Società Sarda ceramica e di costruzione » sedente in Cagliari.

— E quella del 4 portava:

R. decreto 15 aprile che pone il comune Teglio sotto la giurisdizione dell' Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tirano.

Disposizioni nel personale del ministero della marina.

Elenco degli atti di decesso di italiani, pervenuti dall' estero nei mesi di febbraio e marzo 1876.

Cronaca e fatti diversi

Il R. Prefetto cav. Celestino Raggio ha diramato, sotto data del 4 Maggio, la seguente lettera-circolare ai signori Sindaci, Presidenti delle Opere Pie e delle altre Amministrazioni pubbliche della Provincia:

Egregi Signori

« Giunto appena tra voi per assumere quelle funzioni che mi vennero affidate dalla fiducia del Governo del Re io compio al mio primo dovere verso di voi, col darvene l' annunzio ufficiale.

« Il nobile mandato di amministrare questa nobilissima Provincia, ferace di suolo come di potenti ingegni, ricca di tante gloriose memorie, io lo accettai con quella trepida gioia con cui un uomo onesto accetta un onore che gli è conferito, ma che teme includa un onere superiore alle forze sue.

« Mi furono poi di incitamento ad accettarlo, il pensiero che ogni cittadino debba nel limite della sua sfera prestarsi al servizio del paese, e la speranza sopratutto, che voi o Signori, chiamati dal suffragio dei vostri concittadini all' amministrazione della cosa pubblica, vorrete essermi cortesi del vostro efficace concorso, del vostro potente aiuto, come fin d' ora ve ne prego vivamente.

« Fidente in questo vostro aiuto io mi accingo all' opera, e se poco io spero in me solo, moltissimo in voi, io spero che coi nostri sforzi uniti otterremo lo scopo principale che è nel desiderio di tutti; quello cioè d' una buona amministrazione produttrice di ricchezza, di tranquillità, di ordine, di concordia. »

Il Prefetto

CELESTINO REGGIO.

— Il R. Prefetto, continua a ricevere le visite di magistrati, funzionari, capi d' ufficio, rappresentanze varie e cittadini d' ogni ordine.

Sappiamo che il cav. Reggio oltre al mostrarsi gratissimo con tutti per tale simpatica dimostrazione, trae da essa lieto presagio per il compimento di quell' opera feconda che è nei suoi più intimi desiderj e per la quale egli si augura l' appoggio ed il concorso efficace di tutti gli onesti.

Centenario di Legnano. — Lunedì 8 corrente, ad 1 ora pom., nella sala della Società Operaia, avrà luogo un' Adunanza, promossa dalla Commissione provvisoria sorta dal seno dell' associazione democratica, per stabilire il modo più conveniente onde festeggiare nel giorno 29 Maggio l' anniversario della Battaglia di Legnano.

Corte d' Assisie. — Udienza 5 Maggio. — L' onorevole Presidente procede senza più, alla disamina delli 7° ed 8° titolo; avvegnacchè il 6° venne sospeso per il ricorso, (come fu annunziato in un

---

***

Due anni or sono — se la memoria non mi tradisce — un nostro concittadino, uno di quelli proprio dalla testa a modo, che ragiona molto e chiacchiera poco, leggendo una necrologia su di un giornale milanese mi diceva: « Vede; io ho conosciuto la persona di cui è tenuto parola, di cui qui si fanno lodi sperticate, ebbene, fu proprio uno di coloro che come canta il poeta *« visser senz' infamia e senza lodo, »* che non ha fatto cioè nè bene e nè male! Eppure che elogi!... Ora quando muore davvero una brava persona, come si potrà più credere alle lodi che — quantunque meritamente — gli verranno tributate? È ora di finirla con queste sfacciate menzogne. »

Il signore diceva bene, ma l' epidemia invece di cessare è aumentata ed in che modo e bene spesso vediamo lo stesso encomio dato all' uomo di genio ed al mediocre, ai grandi ed agli *« sciagurati che non fur mai vivi! »*

E lo stile dell' encomio è divenuto convenzionale, terribilmente buffo.

Ve ne darò un saggio corto, corto.

***

Supponiamo è morto il giovane X....

Suoi meriti: valente giuocatore di bigliardo. Prese moglie per pagare dei debiti, curò la consorte ed i figli stando al caffè ed in un momento di *« spleen »* viaggiò alla meglio l' Italia portando in patria un paio di quadri discreti.

A 30 anni i vizi lo condussero alla tomba.

Gli uomini di cuore e di senno dicono francamente « È una fortuna! » ma che? ecco la necrologià che da loro una solenne mentita.

CENNO NECROLOGICO

Sol chi non lascia eredità d' affetti
Poca gioia ha dell' urna;......

(Questi bellissimi versi di Foscolo sono sempre quelli che in simili occasioni fanno le spese).

La crudele Parca à mietuto una nuova vittima..... l' ottimo amico X è morto...... non è più (bella novità, se è morto). Frequentò le scuole elementari e ginnasiali da giovane modello e dotato di ricca intelligenza fu raro esempio di sapere (Peccato si sia fermato al ginnasio). A venti anni quel nobile cuore portato agli affetti di famiglia condusse in moglie egregia giovane che lo piangerà eternamente (i maligni dicono di no, ma non monta) e ben presto ebbe la gioia di esser padre. Oh!..... niuno meglio di lui comprese la nobile missione del padre!.... (giuocando a bigliardo). Quell' anima elevata fu tutto amore!!!!.... (i punti ammirativi in questi articoli abbondano come le zanzare nelle campagne ferraresi) — Amante appassionato dell' arte, fu egregio dilettante di pittura ed a tale fine percorse tutta Italia, arricchendo la mente di sempre più vaste cognizioni e ritornò tra noi (i maligni dicono con molti debiti) con due quadri che rivelano il di lui *tatto* squisito in fatto di arte!... Anima nobile, tu non sei più!... sei ritornato nel *nulla* (è la frase d' effetto, guai se manca!) Gli amici, gli ammiratori del tuo alto sapere, del tuo generosissimo cuore, questo tributo di conforto offrono alla moglie, ai teneri figliuoletti, versando tenerissime lagrime (seguaci d' Eraclito).

Z.

***

Otto giorni dopo la vedova (consolata ed a ragione!) fa inserire nello stesso giornale un ringraziamento ed il sig. X, per chi non lo conosceva passa per un fior di galantuomo, per un modello di padre, pel migliore dei cittadini, per un distinto conoscitore di arte!

È proprio il caso di esclamare con Vadius nelle *Femmes savantes* di Molière: *« Si le siècle rendoit justice aux beaux esprits! »*

***

Nessuno si può salvare: avvocati imbroglioni, ministri ladri, consiglieri chiacchieroni, dottori senza studio, operai svogliati, professori senza dottrina, mogli senza pudore, giovani senza cuore: tutti sono lodati *dopo morte* al pari dei veramente onesti che si distinsero per fatti benemeriti!.

Credo poi che l' essere *solo* onesti non sia argomento per pubblica lode speciale: occorrono azioni insigni, imprese magnanime, qualche cosa insomma che salti fuori dal comune, dal mediocre e che in allora solamente potrà servir di sprone agli altri a fare il bene per lasciare *sul serio ricca eredità d' affetti* ».

***

Queste mie povere linee saranno in paese di qualche frutto? Lo spero, ed è perciò che le scrissi. In caso avverso mi raccomando alle signore Lettrici della *Gazzetta* e (non per offenderle veh) potrei suggerir loro la mia iscrizione:

Qui
Giace J a c k
Che
Talora Ebbe Potere
Di
Fugare Noioso Sbadiglio
Le Lettrici Della *Gazzetta*
Q. M. P.

***

Pretendo troppo?...
Aspetto l' ardua sentenza.

JACK.

precedente numero) interposto in Cassazione da Giacomo Lomberdi, uno degli accusati nella grassazione ai danni di Bellotti Antonio. Consistono questi in 2 furti qualificati pel tempo e pel mezzo; uno commesso nella notte del 4 al 5 Gennaio 1874 in Porotto. I ladri, mediante rottura, penetrarono nel pollaio della Casa di Balboni Lorenzo, e vi rubarono polli pel valore di L. 30; l'altro fu perpetrato nella notte successiva del 10 all'11 dello stesso mese, in Casaglia, ove, con rottura di un muro, i malandrini s'introdussero nella Casa di abitazione di Pampoli Domenico, e vi rubarono carne salata, lingerie ed altro, per un valore di L. 335. 50.

Di questi due furti ne sono accusati come autori in correità Fantoni Giovanni, Soretti Pietro e Vincenzi Giovanni; di complicità nel primo Poltronieri Ferdinando, per aver date le istruzioni necessarie a commetterlo — Magri Gaetano di complicità di ricettazione dolosa, senza previo trattato — Marchesi Giuseppe e Paoletti Giuseppe, detto il *bastardino* di Marzola, di complicità nel secondo, per aver date le istruzioni a commetterlo; e Ruini Giuseppe denominato *Galana*, ed il suddetto Magri Gaetano e la di costui moglie Campana Luigia, di complicità, per avere come sopra rispettivamente e dolosamente ricettato parte degli oggetti involati in questo secondo furto.

La prosecuzione della causa venne rinviata a martedì 9 alle ore undici e mezzo antimeridiane.

Le acque del Po hanno ripreso il periodo di regolare decrescimento. Alle 7 ant. d'oggi erano scese a Centimetri 68 sopra il segno di guardia.

Ospizi Marini. — Offerte ricevute:

Fiera di Beneficenza.	L. 1500
Banca Nazionale	» 125
Monte di Pietà	» 50
Grappa Tommaso	» 5
Lodi Gaetano q. Venanzio . . .	» 2
a tutto il 3 Maggio	L. 1682

Salute pubblica. — I lettori possono turarsi le nari, e saltare questa rubrica, poichè vogliamo essere letti unicamente dalla proprietaria del teatro *Tosi Borghi* e dalla Commissione di sanità; da quest' ultima precipuamente.

È un lamento universale del pubblico che frequenta questo teatro per le esalazioni fetide, ributtanti, che emanano dal vestibolo a sinistra del teatro e si reclama un provvedimento pronto e radicale per togliere questo bruttissimo inconveniente.

Frattanto si domanda che sia chiuso ermeticamente ed interdetto al pubblico questo recesso.

Società B. Tisi da Garofalo. — Nel mese di Aprile l'Albo dei Soci Azionisti venne accresciuto dei seguenti nomi:

Signori De-Luigi Carlo, Braghetta Giacomo, Zanardi Pietro, Antoni Raniero, Villani Agostino, Pappotti Giuseppe, Onorevole Deputazione Provinciale di Ferrara.

La salute del nostro Arcivescovo. — Leggiamo nel *Popolo Romano* giuntoci ieri sera: Il Cardinale Vannicelli Casoni, la cui salute lasciava molto a temere nei giorni scorsi, è ora in stato di convalescenza.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera, « *Un matrimonio sotto la repubblica* » di Achille Montignani.

Domani, « *La Gerla di Papà Martin* » — Replica a richiesta generale.

Martedì poi, avrà luogo la beneficiata del bravo e simpatico attore brillante Claudio Leigheb.

Egli ha preparato per la sua serata il seguente attraentissimo programma:

« *Una passione di Claudio Leigheb* » Bizzaria comica in un atto.

« *Una indigestione* » Commedia in un atto.

« *Da Ferrara al Paraguay* » Scherzo comico in un atto.

« *Il topo dello speziale* » Commedia in tre atti di chiaro autore che si cela sotto il pseudonimo di Gattesco Gatteschi.

Ed *excusez du peu!*

Signore e Signori: affrettatevi ad accaparrare i vostri posti, perchè Lunedì arrivereste troppo tardi.

Banda municipale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani ad un'ora pom. in Via Giovecca:

1.° Marcia.
2.° Gobatti — Pot-pourri nell'opera *I Goti.*
3.° Mazurka.
4.° Verdi — Duetto nell'opera *Un ballo in Maschera.*
5.° Polka.
6.° Giorza — Pot-pourri nel Ballo *Pedrilla.*

Esposizione di Filadelfia. — Il numero degli espositori italiani è cresciuto ancora avendo la Commissione accolte altre domande e di italiani residenti in Italia e di espositori che mandano alla mostra di Filadelfia opere o prodotti già presentati all'Esposizione del Chili, e altresì di industriali, produttori od artisti italiani residenti in America. Perciò il numero degli espositori italiani è cresciuto a 1200 circa, cifra che non si raggiunse per l'Italia nelle precedenti Esposizioni universali.

Novità Letterarie. — Ecco un elenco di libri che sono stati pubblicati dalla Tipografia Editrice Lombarda di Milano, e che sono pervenuti in dono alla *Gazzetta Ferrarese.*

Palmina, romanzo di *Vittorio Bersezio.*
Sfumature, di *Caprin.*
Rivoluzione in miniatura, romanzo di *Cesare Donati.*

Al nostro Appendicista *A. Fiaschi* poi sono stati inviati i seguenti libri nuovi:

Sfumature di *Caprin,* Tip. Edit. Lombarda, Milano.

Dalla Spuma del mare, romanzo di *Salvatore Farina,* Tip. Brigola, Milano.

Studi su Shakespeare, di *A. R. Levi.* Tip. Zoppelli, Treviso.

Una piaga della società. — Lettura Popolare del cav. *Alessandro Falzoni-Gallerani,* Cento, Tip. Lanzoni.

L'abbondanza di materia non ci permette per ora di farne subito un cenno, sebbene che alcuni dei libri accennati attendono da tempo una *Rivista*: nei prossimi numeri il nostro *Appendicista* ne parlerà.

Michele Strogoff è il titolo del nuovo romanzo di **Giulio Verne**: si pubblica contemporaneamente in Francia ed in Italia, ed abbiamo visto soltanto le prime dispense illustrate che ci ha mandato la Tipografia Editrice Lombarda di Milano, unica proprietaria per l'Italia delle opere del celebre autore dei *Viaggi Straordinari.*

L'edizione è elegantissima, le incisioni splendide; e del poco che ne abbiamo letto ci pare che il viaggio del Corriere segreto dello czar da *Mosca a Irkutsk* in un paese selvaggio, attraverso i contrasti della sollevazione Kirghiza, debba riuscire avventuroso, istruttivo e dilettevolissimo, e sia destinato al successo che ebbe testè l'ultima opera di Verne *L'isola Misteriosa.* Bizzarro ingegno codesto Verne! Nessuno autore ebbe mai tanta fortuna; le sue opere si pubblicano allo stesso tempo in cinque o sei lingue, si spacciano a migliaia d'esemplari, e fanno gola agli Editori, i quali fin dove possono se ne contendono la pubblicazione. I primi romanzi del Verne ebbero in fatti, a cognizione nostra, tre editori in Italia; soltanto gli ultimi: il *Paese delle Pelliccie,* il *Chancellor,* le *Avventure di tre Russi e di tre Inglesi* e l'*Isola Misteriosa* furono editi unicamente dalla Tipografia Editrice Lombarda, la quale ha acquistato la proprietà esclusiva di questi e di tutti i lavori futuri del fortunato scrittore francese. Ma anche degli ultimi volumi, le edizioni furono parecchie, illustrate o no, economiche o di lusso.

La fortuna del creatore d'un nuovo genere di romanzo non sarebbe stata completa, se non fossero sorti gli imitatori — e molti si provarono infatti a mettersi sulle stesse vie . . . senza lasciarvi alcuna impronta; il solo che parve degno di lode alla critica francese è A. Brown; costui ha pubblicato testè un interessantissimo romanzo scientifico, nel quale i protagonisti compiono in quaranta giorni il giro del mondo che il Verne aveva già fatto fare in ottanta.

Per cura della Tipografia Editrice Lombarda, che si affrettò ad acquistare la proprietà di questo curiosissimo libro, anche gli Italiani saranno fra pochi giorni chiamati a fare il confronto fra i due scrittori. L'opera italiana porterà appunto il titolo: *Il giro del mondo in quaranta giorni* ovvero *La conquista dell'aria.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Maggio

Nascite — Maschi 3. - Femmine 2. - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni N. 0.
Morti — Azzolini Antonio di Ferrara, di anni 66, impiegato, coniugato (epitelioma alla lingua) — Rubini Antonio di Ferrara, di anni 60, domestico, celibe (tabe misenterica) — Gabrieli Luigia di Ferrara, di anni 85, vedova di Toscani Luigi (catarro intestinale cronico).

Minori agli anni sette N. 2.

5 Maggio

Nascite — Maschi 1 — Femmine 1 — Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bellonzi Cecilia di Ferrara, di anni 82, possidente, vedova di Boari Giovanni (apoplessia cerebrale) — Fiori Luciano di Ferrara, di anni 27, morsaio, celibe (pneumonite catarrale tubercolare con tubercolosi intestinale).

Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicati)

Dircea Zanardi e figli ringraziano cordialmente tutte quelle persone che nella luttuosa infermità della carissima loro madre ed avola, passata di vita il 4 corrente, s'interessarono con amorosa premura della di lei salute.

Nella sera del 2 Maggio 1876 fu dimenticato al teatro *Tosi-Borghi* un canocchiale per miope, che venne trovato dal sig. Marchese Manfredini. Egli consegnollo a due sposi credendolo di loro proprietà; ma essendone il sottoscritto il vero padrone, prega i suddetti signori a mandarlo all'Albergo del Cavaletto dove trovasi il sottoscritto.

Enrico Paratti

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

NOTIFICAZINE

Nel dovere in cui trovasi la Congregazione d'informare i possidenti del Comprensorio di Bonificazione nel 1°. Circondario Scoli di quanto seguì fra la Congregazione stessa e l'Onor. Società per la bonifica dei terreni paludosi di detto Comprensorio dal giorno dell'Assemblea degl' interessati nel 3 Febbrajo 1874 in appresso, ed anche nell'intendimento di secondare un desiderio della prefata Società:

S'invitano i possidenti tutti dell'intero Comprensorio di Bonificazione all'Assemblea da tenersi nella consorziale residenza il giorno di Lunedì 29 Maggio p. v. alle ore 12 meridiane allo scopo che la medesima, fatta prima edotta delle cose intervenute nel volgere di un biennio ed oltre, proceda poi alla nomina di una Commissione incaricata di determinare quali terreni debbano, o no, essere sottoposti al contributo in causa del prosciugamento meccanico.

Saranno ammessi all'adunanza i soli possidenti volturati nei Campioni di Bonificazione. Il loro intervento dev'essere Personale, esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari, muniti di legale Mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Dalla Residenza Consorziale

Ferrara, 26 Aprile 1876.

Il Presidente

Magnoni Conte Cav. Scipione

BORSA DI FIRENZE

Firenze	4	3
Rendita italiana . .	75 60 n	75 55 n
Oro.	21 73	21 74
Londra (3 mesi) . .	27 22	27 22
Francia (a vista) . .	108 72	108 70
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	840 — n	844 — n
Azioni Banca Nazionale	1978 — »	1980 — »
Azioni Meridionali. .	316 — »	318 — »
Obbligazioni » . .	— —	224 —
Banca Toscana. . .	968 — »	965 — »
Credito mobiliare. .	629 — fm	630 — »

BORSE ESTERE

Parigi	4	5
Rendita francese 3 0/0	67 45	67 85
» » 5 0/0	105 05	105 45
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 55	72 10
Ferrovie Lombarde .	186 —	187 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17 5	25 18 5
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	95 7/16	96 3/4

Vienna 5 — Rendita austriaca 69 75 — in carta 65 90 — Cambio su Londra 120 — Napoleoni 9 56

Vedi dispacci in quarta pagina

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Londra* 4. — *Camera dei comuni*. — James annunzia che proporrà una mozione recente, che udite le dichiarazioni dei ministri circa il titolo d'imperatrice, il proclama non provvede sufficientemente alla localizzazione del titolo alle Indie.

Disraeli accetta la discussione della mozione.

La discussione è fissata per giovedì.

Northcote, rispondendo a Wolff, dice che la discussione per l'accomodamento relativo all'amministrazione del canale di Suez è ora inopportuna prima che l'amministrazione sia completa.

Johnstone annunzia che domanderà se l'ambasciatore inglese a Costantinopoli consigliò la Porta a non attaccare il Montenegro, e se fece ciò dietro le istruzioni del Governo.

Vienna 4. — Le Delegazioni austriaca ed ungherese si riuniranno il 15 corrente a Pest.

Monaco 4. — La Camera annullò le elezioni di cinque deputati liberali eletti nel primo circondario elettorale di Monaco.

Parigi 5. — Dicesi che i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi, saranno invitati ad assistere alle Conferenze di Berlino.

Cairo 5. — In seguito alla sentenza ottenuta dai portatori dei buoni della Daira, il Kedivè offerse a Wilson l'amministrazione del suo patrimonio privato.

Parigi 5. — La Commissione del bilancio udì oggi la relazione di Alberto Grévy. La relazione propone parecchie riduzioni nel bilancio degli esteri; ma la Commissione è quasi unanime a voler mantenere il bilancio nella sua integrità.

Si sono intavolate trattative per sciogliere, prima che il Consiglio di Stato pronunzi una sentenza, le divergenze esistenti fra protestanti, liberali e ortodossi. (?)

Roma 5. — Minghetti convocò per sabato sera i deputati dell'opposizione parlamentare.

Il Re ha ricevuto in udienza il principe indiano Salar Young giunto iersera.

Buenos Ayres 26. — È arrivato oggi proveniente da Genova il vapore *Europa* della Società Lavarello.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 4 — Camera dei deputati.

Si convalida l'elezione del Collegio di Coreeto Perticara.

Si riprende la discussione del progetto sui conflitti d'attribuzione.

Si approva il quarto articolo riguardante le abrogazioni delle precedenti disposizioni legali necessarie all'indipendenza della presente legge; e dietro proposta della Commissione si sopprime l'articolo quinto ed ultimo.

Si discute quindi il progetto concernente la Sila delle Calabrie. I singoli articoli di questo progetto sono approvati con lievi modificazione, e dopo una discussione a cui prendono parte Tocci, Castellano, Spaventa Silvio, Sella e Mancini.

Sollevatisi quindi dei dubbi circa la mozione fatta ieri da Depretis e ammessa dalla Camera, circa la procedura da seguirsi dagli uffici nello esame delle convenzioni ferroviarie, e udite nuove spiegazioni date dal medesimo, resta inteso che gli uffici debbano prima deliberare sopra la convenzione di Basilea e sul trattato coll'Austria, nominando una sola commissione per riferirne separatamente dalle altre convenzioni.

Roma 5. — Camera dei deputati.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi ieri.

Si comunica un telegramma del sindaco di Cagliari (?) che in nome di quella Giunta municipale ringrazia per le onoranze deliberate ad Asproni.

Bertani svolge le sue proposte, una per estendere i diritti di pensione ai feriti ed alle famiglie dei morti nella difesa di Venezia e per la liberazione di Roma, l'altro per un dazio sulla esportazione delle ossa, delle unghie, e delle corna di qualunque natura ed un aumento di dazio di importazione su la colla.

Queste proposte sono prese in considerazione, non opponendosi il ministro delle finanze, ma facendosi diverse riserve relative alle conseguenze che ne potrebbero derivare alle finanze.

Si approva senza discussione il progetto per la costruzione ed esercizio della ferrovia Lanzo-Cirié.

Si tratta poscia un progetto d'iniziativa parlamentare, accettato dal Ministero, e inteso a modificare nel codice penale gli articoli relativi al giuramento.

La proposta modificazione della forma del giuramento è giudicata improvvida e dannosa alla giustizia da Massari e da Alli Maccarani, ed è difesa da Macchi, da Minervini, da Vastarini, da Mancini e da Auriti. Mandata ai voti, dalla Camera è approvata.

Majorana presenta un nuovo progetto intorno alla tassa sui contratti di Borsa.

Si annunzia che una interrogazione di Baccelli Guido sopra le tristi condizioni dell'anfiteatro Flavio minacciato gravi danni alla salute pubblica.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

Errata — Nella *Gazzetta* N. 104, 4ª pag.ª nell'*Annunzio Giudiziario* della Cancelleria del R. Tribunale Civile alla condizione B) ove dice: *I compratori dei lotti* 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 *nei venti giorni*; leggasi *I compratori dei lotti* 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10 *nei venti giorni*.

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

Ad istanza della Ditta Herz ed Abram Friedlander di questa città e di Bergamini Giuseppe di Comacchio rappresentati dall'Avv. Ettore Testa, presso cui tengono eletto domicilio, nell'udienza che terrà il tribunale Civile di Ferrara nel Palazzo della Ragione sulla Piazza Grande delle Erbe il giorno di venerdì 16 Giugno prossimo al e ore 10 antimeridiane avrà luogo l'Incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente degli stabili infradescritti in pregiudizio della Ditta Cavalieri Domenico e figli, di Comacchio, in base al precetto 14 Agosto 1873 dell'Usciere Giovanni Zarattini, della sentenza di questo Tribunale 20 marzo 1874, delle successive 11 dicembre detto anno dello stesso Tribunale, 2 giugno 1875 della Corte d'appello di Bologna e 7, settembre 1875 del Tribunale di Ferrara, e dell'Ordinanza Presidenziale 30 marzo 1876.

Le principali condizioni della vendita sono le seguenti.

1. — I fondi suddescritti saranno venduti in sette lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'istante e corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato e cioè:

Quanto al 1.° lotto in . . .	L.	142 80
Quanto al 2.° lotto in . . .	»	1624 80
Quanto al 3.° lotto in . . .	»	49 20
Quanto al 4.° lotto in . . .	»	2136 —
Quanto al 5.° lotto in . . .	»	562 20
Quanto al 6.° lotto in . . .	»	337 20
Quanto al 7.° lotto in . . .	»	450 —

2. — Non si potrà offrire all'incanto, se non previo deposito in Cancelleria del decimo del prezzo d'asta di ciascun lotto e di un altro decimo ammontare approssimativo delle spese e non si potranno fare offerte inferiori a L. 10.

3. Il Deliberatario entrerà in possesso degli stabili divenuta definitiva la sentenza di delibera, e da tal giorno farà suoi i frutti rispettando però le locazioni con data certa a norma di Legge, pagherà tasse, livelli e sublivelli in caso ecc.

4. Il deliberatario avrà diritto di trattenersi sul prezzo il solo esclusivo importare dei livelli o sublivelli di cui fossero gravati gli immobili al ragguaglio legale del cento per cinque, non però quelli della decima, o di qualunque altro onere di cui fossero colpiti e non potrà pretendere titoli di provenienza.

5. Il prezzo sarà pagato dal deliberatario cogli interessi legali dal giorno in cui la vendita sarà definitiva nel modi e termini da fissarsi dal Tribunale nella sentenza di graduazione.

E ciò oltre alle altre condizioni espresse nel bando 25 aprile 1876 spedito dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara al quale si abbia relazione.

Stabili da vendersi

LOTTO 1. — Costituito da terreno seminativo vitato e pascolivo con casa nel Comune di Lagosanto, Provincia di Ferrara di Ettari 1. 20 pari a tavole 12 descritto in Mappa coi Numeri 683, 685, 1357, 692, e sotto la denominazione di Fumone, confinante a levante colla strada denominata via Carrara e Carretta, a ponente colla Valle Isola di proprietà del Comune di Comacchio ad ostro Vecchiatini Cesare fu Giuseppe ed altri col fondo Fumone, ed a tramontana con Brandolini Domenico, Celeste, Linda ed Angela fu antonio corrispondente al Numero 1 del Bando suddetto gravato nell'anno 1873 nel tributo diretto verso lo Stato di lire 2. 38.

LOTTO 2. — Costituito da terreno pascolivo, seminativo, alberato e vitato con casa ed orto nel Comune di Comacchio (mappa di Bosco Eliseo) sotto la denominazione di Locco Butiero di Mappa N. 992 - 994 - 445 - 446 - 447 - 449 - 1013 - 448 - 452 e 453 confinante a levante colla strada Mianara, a ponente colla strada Romea, a tramontana collo stradone detto Fontana in parte, e per l'altra parte con strisce di terreno di proprietà di Guidi Dott. Guido fu Vincenzo e ad ostro finalmente con terreno di proprietà di Bonet Gioacchino fu Agostino Stefano; sotto la denominazione di Novelli distinto in Mappa coi numeri 846, 847, 848, 849, 850, 851 sub. 1, 2, 852, 853, 854, 855, 855 1/2, 856, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 878 1/2 confinante a levante in parte colla strada Aniaiali e per l'altra parte con terreno di proprietà di Felletti Pietro di Gaetano, a ponente con proprietà di Boccaccini Eredi del fu Nicola a tramontana con Boccaccini, ad ostro finalmente con proprietà di Novelli Battista fu Luigi ed altri; e sotto la denominazione di Paganello col numero di Mappa 36-1166 sub. 1 confinante a levante col signor Bellini Luigi fu Gaetano, a tramontana e ponente coi signori Cavalieri Pasquale, Filippo e sorelle fu Francesco e ad ostro colla strada Provinciale del Porto di Magnavacca gravato nell'anno 1873 del tributo diretto verso lo Stato di lire 27, 08.

LOTTO 3. — Costituito da terreno pascolivo segnato in Mappa della Città di Comacchio col Numero 805 che confina a tramontana col canale di S. Agostino dalla parte di S. Agostino, ad ostro con ragioni casamentive di proprietà di Cavalieri Napoleone fu Domenico e Giuseppe fratelli fu Giovanni, a levante con andito promiscuo fra li Carli Giacinto fu Michele e Cavalieri Filomena di Giacomo in Tommasi Luigi corrispondenti detti lotti 2 e 3 al Numero 2 del Bando 2 Agosto 1873, meno il numero di Mappa 1050 erroneamente ivi indicato, gravato nell'anno 1873 del tributo diretto verso lo Stato di centesimi 82.

LOTTO 4. — *A*) Casa di abitazione in Comacchio con corte, magazzeno e stanza, Corso S. Agostino, marcata in Mappa coi numeri 792, 796, 156, sub. 1 confinante ad ostro col corso di S. Agostino a tramontana col canale di S. Agostino dalla parte di Valle Isola, a ponente con proprietà Cavalieri, a levante con corte promiscua di ragione Cinti Scoffoni Teresa, quondam Luigi, Mezzogori Luigi e Maria fu Domenico, Felletti Luigi fu Carlo e Vitali Marianna fu Emidio.

B) Casa andito, corte, magazzeni in Comacchio Corso S. Agostino marcata in Mappa coi numeri 1/2 793, 794-2103, 794-2104 sub. 2 che confinano a levante e ponente con proprietà Cavalieri, ad ostro colla strada di S. Agostino, ed a tramontana le stesse ragioni Cavalieri corrispondente al Num. 3 e al Num. 6 del Bando predetto gravati questi due stabili nell'anno 1873 del tributo diretto verso lo Stato di L. 35, 60.

LOTTO 5. — Stanze d'affitto in Comacchio di fronte al suffagio marcate in mappa col numero 997 sub 1 2 confinante a tramontana con Cinti-Fogli Samalitana fu Gaetano e in parte Parmiani Eredi del fu Camillo, ad ostro con Cavalieri Luigi fu Pietro a levante i Parmiani suddetti, a ponente la via Gattamarcia di fronte al suffragio, corrispondente al numero 4 del surripetuto Bando gravato nell'anno 1873 del tributo diretto verso lo Stato di L. 9, 37.

LOTTO 6. — Casa con corte in Comacchio via S. Pietro ai civici numeri 44 e 45 marcata in Mappa col numero 427 p. sub. 2 confinante ad ostro con Cavalieri Venuto in Caravita, a levante gli eredi di Carli Alessandro fu Carlo, a ponente colla strada S. Pietro ed a tramontana con sala promiscua di Carli Battista ed altri corrispondente al Numero 7 del detto bando gravato nell'anno 1873 dal tributo diretto verso lo Stato di L. 5, 62.

LOTTO 7. — Casa in Comacchio al civico N. 165 in via nuova marcata in Mappa col numero 224, confinante a tramontana con Follegati Tobia fu Simone, a ponente ed ostro colla pubblica via suddetta ed a levante con andito promiscuo di De-Felletti Pasquale e corrispondente al numero 8 del Bando suddetto gravato nell'anno 1873 del tributo diretto verso lo Stato di L. 7, 50.

Ferrara 4 maggio 1876

Ettore Testa Proc.

Regno d'Italia

Ferrara 3 Maggio 1876.

Estratto
di scrittura di società Commerciale

Mediante privata scrittura 28 Aprile 1876 debitamente registrata il 1.° Maggio 1876 al Lib. 43 fog. 153 N. 1199 priv. con L. 64. 50 fra i signori Cesare e Vittorio fratelli Tedeschi del vivente Abram Aron residente in Ferrara, veniva costituita una società commerciale in nome collettivo allo scopo di negoziare in metalli sotto la ragione sociale V. C. d'Abram A. Tedeschi e avrà sua sede in Ferrara. La durata della società è stabilita per anni sette a datare dal 28 Aprile u. s. salvo proroga tacita d'anno in anno, scorso il termine dei sette anni.

Entrambi i soci rimangono egualmente autorizzati ad amministrare e rappresentare la società ed a firmare col nome della Ditta V. C. d'Abram A. Tedeschi.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 18

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 28 *Aprile al* 5 *Maggio* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . . . . Kil. 100	25	50	26	25
Formentone . . . . . ,,	14	—	14	50
Orzo . . . . ,,	22	—	23	—
Avena . . . . ,,	23	—	24	—
Fagioli bianchi nostrali ,,	21	—	22	—
,, colorati . ,,	21	—	22	—
Fava . . . . ,,	—	—	—	—
Favino . . . . ,,	26	—	27	—
Riso cima . . . . . ,,	54	—	58	—
,, Fioretto 1ª sorte. ,,	47	—	50	—
,, id. 2ª sorte. ,,	43	—	46	—
,, Indiano . . . . . ,,	—	—	—	—
Pomi . . . . ,,	30	—	40	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
,, vecchio ,, ,, 698. 903.	49	—	57	—
Paglia . . ,, ,, 656. 76.	23	—	26	—
Canapa . . . . . Kil. 100.	105	76	108	65
,, Scarto ,,	72	44	75	34
Canaponi . . . . . ,,	69	54	72	44
Olio di Oliva fino . . ,,	155	—	180	—
,, dell' Umbria ,,	127	—	130	—
,, delle Puglie ,,	118	—	122	—
Form. di Cascina nuovo ,,	150	—	180	—
,, ,, vecchio ,,	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol. . .	17	60	22	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	9	50	11	60
,, dolce ,, ,, ,,	7	25	9	25
Pali dolci . . . . il Cento	25	—	45	—
,, forti . . . . . ,,	30	—	40	—
Fascine forti . . . . ,,	17	—	18	—
,, dolci . . . . . ,,	12	—	13	50
,, forti ad uso Bolognese ,,	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	61
,, 2ª ,, nostrani ,,	152	12	159	37
Vaccine nostrane . . ,,	137	64	144	86
,, di Romagna ,,	159	37	166	61
Vitelli casalini Veneziani ,,	92	73	98	52
,, di Cascina . ,,	92	73	98	52
Castrati . . . . . . ,,	101	42	115	67
Pecore . . . . ,,	94	17	108	62
Agnelli . . . . . . ,,	79	68	86	93
Majali nostrani / di Romagna { al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 80 — Argento 109.